

Parla il presidente di Meridiana

Marzano: nuovi strumenti alle minime imprese

MASSIMO CECCHINI

Professore cosa vuol dire e cosa deve fare Meridiana? Meridiana è un bel nome. Indica senza equivoci la vocazione meridionale della banca; e poi Meridiana è il nome di un orologio solare. Per me significa dunque l'impegno ad operare alla luce del sole.

Quanto alle finalità sono indicate chiaramente nello statuto. Meridiana nasce come banca di partecipazione nel capitale delle piccole e medie imprese. Le partecipazioni sono strettamente di minoranza (massimo il 10%) e sono finalizzate a fornire interventi di natura finanziaria onde rimuovere gli ostacoli alla crescita dimensionale delle imprese.

Ma strutture simili operano già molte nel Mezzogiorno, che bisogno c'era di crearne un'altra?

Simili, ma non uguali. E le differenze non sono di poco conto. In primo luogo i nostri interventi saranno rivolti soltanto ad imprese sane. Quindi niente a che vedere con la Gepi. In secondo luogo le nostre risorse non provverranno dal bilancio dello Stato, ma saranno fornite dal capitale sociale ed attraverso la collocazione sul mercato di prestiti obbligazionari. In terzo luogo - ed è questa la caratteristica che mi preme sottolineare - Meridiana si propone come una struttura assai snella e funzionale con lo scopo di coordinare e valorizzare il patrimonio di risorse e di professionalità dei soggetti presenti nella sua compagine sociale.

Si riferisce a qualcuno in particolare?

Non a qualcuno in particolare, ma dico che la presenza in società accanto alla Co.Fin delle tre Banche di interesse nazionale, del Banco di Napoli, dell'Imi e di un qualificato gruppo di imprenditori privati realizza nei fatti uno di quei progetti "sinergici" di cui tanto si parla.

Abbiamo visto quali sono i fattori competitivi di questa nuova iniziativa; avete individuato anche difficoltà da superare?

Ritengo che la difficoltà principale consista nel rimuovere quei vincoli, di carattere soprattutto culturale, che portano i piccoli e medi imprenditori a non gradire la presenza partecipativa di soci esterni all'impresa. Possiamo mettere a disposizione non soltanto risorse per aumenti di capitale (e con quello che costa il denaro già questo non è poco), ma soprattutto fornire consulenza, non solo finanziaria, e tutti gli strumenti innovativi offerti dal mercato.

Pensate di lavorare anche nel settore degli interventi agevolati previsti dalla legislazione per il Mezzogiorno?

Certamente, anche se già lavoriamo nell'ottica di un inevitabile superamento dell'intervento straordinario per il Sud.

Un superamento che ha una data?

Già possiamo evidenziare due seri vincoli al proseguimento dell'intervento straordinario: il primo è di natura comunitaria, anche se riteniamo che il Mezzogiorno d'Italia rientra tra le aree regionali europee destinate a risorse, il secondo è insito nei conti dello Stato alle prese con l'esigenza di tagliare la spesa per ridimensionare il deficit. In ogni caso possiamo osservare che nel Sud risiede un terzo della popolazione nazionale, ma viene fornito soltanto un quarto del prodotto na-



Tra le questioni irrisolte del Mezzogiorno d'Italia rimane quella del mancato decollo di un efficiente mercato finanziario. La raccolta del risparmio si avvale ancora degli strumenti più despecializzati offerti dal mercato: la raccolta postale assorbe il 24% del risparmio (contro il 5,3% del Centro Nord) ed il 47% di quella bancaria avviene tramite il deposito in conto corrente (contro il 39% delle altre zone).

Il maggior costo del denaro (nell'ordine del 2-2,5%) per le regioni meridionali viene in parte ammortizzato dall'intervento finanziario dello Stato che ha però comportato una attenuazione dei meccanismi di selezione operati dal mercato ed una tendenza alla deresponsabilizzazione degli intermediari. Lo stesso sistema bancario - è quanto risulta dagli studi della Banca d'Italia - risulta gravato da costi operativi superiori a quelli medi ed afflitto da problemi di sottocapitalizzazione.

Quel poco a quel tanto di economia reale che ancora si pone come uno dei punti di riferimento per il riscatto del Mezzogiorno deve fare i conti con questo pesante fattore di ostacolo allo sviluppo. Sul terreno di un risanamento e di un rilancio della struttura finanziaria meridionale si confrontano oggi due opzioni strategiche. La prima punta sull'introduzione di nuovi strumenti di intervento e scende in campo con la costituzione di Meridiana, una finanziaria di partecipazione più nota come Mediobanca del Sud; la seconda tende a valorizzare attraverso accordi operativi il ruolo delle Casse di Risparmio meridionali ed il rilancio operativo dei Mediocrediti regionali. Le due strategie si confrontano nelle interviste al professor Marzano - presidente di Meridiana - ed all'avvocato Passaro - presidente della Cassa di Risparmio di Puglia.

La parola alla Cassa pugliese

Passaro: un patrimonio che non si butta



Nel dibattito recente circa il sistema bancario e finanziario meridionale le Casse di Risparmio del Sud si sono caratterizzate per una posizione autonoma e non hanno esitato ad entrare in polemica con altre opzioni strategiche; ci vuol parlare dei vostri progetti e spiegarne la filosofia?

La mia opinione è che si debba partire dalla realtà esistente, valorizzando gli aspetti positivi e cercando di intervenire per superare ciò che è carente o insufficiente viene riscontrato. Non bisogna buttare tutto alle ortiche.

Ma scusi, ma - almeno dando fede all'analisi della Banca d'Italia - di fattori positivi se ne vedono ben pochi.

Ed allora pensi ad un patrimonio che abbiamo costruito necessariamente in decenni di lavoro: il radicamento nelle economie regionali locali, la conoscenza dei clienti, dei mercati, dei cicli. Perché inventare nuovi strumenti e rinunciare ad utilizzare, ad esempio i Mediocrediti regionali? Hanno assistito in questi anni centinaia di imprese, eseguite centinaia di istruttorie. Perché buttare via questo patrimonio di esperienza?

Evidentemente, però, il loro intervento non si rivela sufficiente. Ed allora, dico io, eliminiamo, per prima cosa, le cause che ne frenano l'operatività.

In che modo?
Il nostro progetto si fonda su due idee di base: favorire l'ingresso delle imprese nei Mediocrediti in funzione sostitutiva della presenza del Tesoro, realizzare forme di collaborazione e cooperazione tra le Casse di Risparmio meridionali dando vita anche ad una struttura rappresentativa.

In ogni caso puntare al recupero di una capacità decisionale la cui mancanza è, a mio avviso, il vizio di fondo del nostro sistema finanziario.

Questo puntare alla sottolineatura del carattere locale delle istituzioni bancarie non contraddice le finalità della legge Amato che punta a favorire concentrazioni ed omogeneizzazione delle forme societarie?

Se le Casse di Risparmio pensassero di trasformarsi perdendo la connotazione storica che è alla base della loro nascita, e cioè un solido radicamento negli interessi e nella tradizione delle economie locali, sarebbe un vero e proprio suicidio. Dobbiamo, anzi, connotarci ancor più come sistema cercando al tempo stesso di realizzare quelle forme di integrazione, anche con altri istituti di grandi dimensioni e di elevata specializzazione che ci consentano di poter offrire ai tessuti produttivi locali tutta la gamma dei servizi e dei prodotti che oggi sono indispensabili per restare competitivi.

Quando parla di istituti specializzati pensa forse all'Imi?

La creazione di un sistema che sfruttasse la rete capillare delle Casse, il radicamento dei Mediocrediti regionali e le potenzialità operative di un grande istituto come l'Imi potrebbe essere una soluzione altamente efficiente e competitiva.

Competitiva anche con un'iniziativa come Meridiana?

Meridiana al momento mi sembra si connoti per una vocazione prevalentemente "d'impresa". Il Mezzogiorno è qualcosa di più vasto e complesso.

□ M.C.

Monitoraggio fiscale

Ecco gli obblighi per la libertà valutaria

VINCENZO PORCASI

Fino all'entrata in vigore (ottobre 1988), della nuova legislazione valutaria, in attuazione della cosiddetta legge delega 26/9/86 n. 599, l'estensione di una normativa valutaria notevolmente restrittiva non aveva fatto sorgere l'esigenza di attuare, ai fini fiscali, specifici controlli sulle transazioni economiche e finanziarie con l'estero.

Allorquando, per effetto della completa liberalizzazione dei movimenti di capitali, si è venuto a creare un vuoto nella disciplina dei trasferimenti dei capitali esteri investiti in Italia, sia sotto il profilo dei controlli sia della regolarità degli investimenti che degli assolvimenti degli obblighi tributari si è avvertita la necessità di approntare apposite misure di natura fiscale, atte a consentire il controllo delle transazioni finanziarie da e verso l'estero effettuate da residenti che, non obbligati alla redazione dei bilanci, sfuggono ad indagini da parte del fisco, anche alla luce della mancanza di un accordo a livello comunitario, che armonizzi il trattamento fiscale dei redditi da capitale.

È opportuno, peraltro, ricordare che la completa libertà non riguarda solo i capitali e i redditi di investimento ma riguarda disponibilità in valuta e in lire derivanti da qualsiasi causale che peraltro le banche abilitate, ove incaricate dei trasferimenti all'estero (la canalizzazione sulla stessa non è più richiesta) non devono neanche più accertare se non ai fini statistici. Alla luce delle considerazioni susposte è stata emanata la legge n. 227 del 4/8/90 pubblicata nella G.U. n. 207 del 5/9/90.

Le misure contenute in tale legge non pongono vincoli al movimento di capitali, ma solo mirano a controllare, verificare e rilevare le transazioni avvenute, in particolare da parte dei soggetti residenti, per un controllo di natura meramente fiscale, stante il principio, ormai accettato da tutti i paesi e anche nel nostro testo unico delle imposte sui redditi, che i soggetti residenti debbono corrispondere allo Stato dove risiedono le imposte per i redditi conseguiti ovunque (sia nel paese di residenza che in paesi esteri). La normativa in questione, peraltro, non risulta in contrasto né con le di-



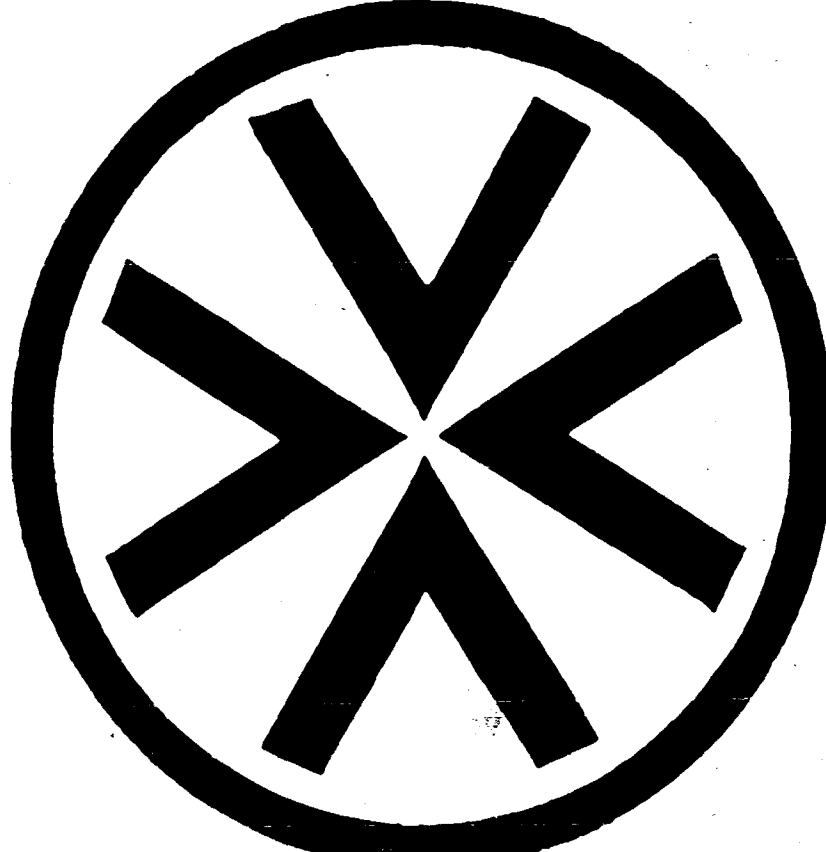
sposizioni vigenti in materia di criminalità organizzata né con quelle relative al contenimento dell'uso del contante nelle transazioni, né con le disposizioni Cee in materia di movimenti di capitali stante la piena libertà di trasferimento, dal momento che le norme in parola stabiliscono solo le modalità tecniche da osservare per il trasferimento di capitali al di là della soglia stabilita.

Giova, peraltro, considerare che, stante l'ampia globalizzazione dei mercati caratterizzati da trasferimenti telematici di fondi da un capo all'altro del mondo e da gestione di titoli di credito sempre più centrali, ampi spostamenti fisici di contanti e titoli al portatore facilmente assumono carattere patologico per cui anche in campo mondiale sorge la necessità di approntare normative in tema di lotta al ri-

ciclaggio. La rilevazione riguarda tutti i tipi di trasferimenti verso l'estero e non le sole operazioni finanziarie anche al di fuori l'opera degli intermediari. Tale ampia previsione è mitigata sia dalla presenza di una soglia generalizzata di € 2.000 a quella prevista da 2 vedimenti (ad es. legge 15/5/55) sia dalla possibilità, in un eccessivo numero di operazioni, di esaminare, restringere l'ambito di monitoraggio con decreto ministeriale.

Per realizzare gli obiettivi sono state previste varie misure di rilevazione della transazione verso l'estero a seconda di stesze sono effettuate. Ven l'esame particolare delle che hanno dato luogo al cc «monitoraggio fiscale» si che l'art. 1 pone a carico aziende e degli istituti di abilitati ex Dpr 148/88 ad i re nelle operazioni con l'obbligo di mantenere i «identificativi del residente lo effettuato. Stesso adempni posto a carico sia degli al mediani abilitati ex citato D ulteriori intermediari Prof che comunque si inter nella esecuzione del trasfe A tale riguardo si è chiarit stumenti di cui si vuol ter denza riguardo anche gli a le vendite di titoli e valori r esteri. Allo scopo, poi, di che attraverso non residen tessero eludere le disposi monitoraggio fiscale.

(1) **Agli effetti della legge sono «residenti»:**
- le persone fisiche, gli Enti e società di persone e le equiparate (società di fatto management) e associazioni p nali «non residenti».



dossier
le strategie

ELENCO DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI CHE LA CARICAL TI OFFRE

- | | | | |
|---|--|--|---|
| <p>Depositi a risparmio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Libretti liberi e vincolati, nominali e al portatore, coperti da assicurazione gratuita contro gli infortuni - Semestralizzazione degli interessi sui depositi a risparmio <p>Certificati di deposito</p> <ul style="list-style-type: none"> - Certificati di deposito a breve termine: scadenza 3-6-12 mesi - Certificati di deposito a medio termine: scadenza tra i 36 mesi <p>Conti correnti di corrispondenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coperti da assicurazione gratuita contro gli infortuni - Rilascio gratuito carta BANCAMAT <p>Finanziamenti a privati e ad imprenditori</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sconto di carta commerciale - Apertura di credito semplice - Apertura di credito in conto corrente - Anticipazioni su titoli e merci - Apertura di credito ipotecario - Anticipi su fatture e mandati - Fidejussioni <p>Credito al consumo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Speciale credito al lavoro: prestito sulla fiducia a chi lavora, ottenibile subito, a convenienti condizioni, con piani di rimborso diversificati - Speciale credito Registratori di cassa - Speciale credito Italgas Sud <p>Carical Studio</p> <ul style="list-style-type: none"> - c/c e finanziamenti a condizioni particolarmente favorevoli per gli studenti universitari <p>Finanziamenti per l'edilizia</p> | <p>- Mutui a privati a tasso fisso e variabile</p> <p>- Finanziamenti in valuta in Euro divise</p> <p>- Sconto di effetti ipotecari</p> <p>- Mutui agevolati con intervento dello Stato e delle Regioni</p> <p>Operazioni di credito speciale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Credito fondiario (mutui in contanti e in obbligazioni fondiarie) - Credito Agrario di esercizio e di miglioramento (tutte le operazioni a tasso agevolato in favore dell'agricoltura previste dalle leggi vigenti) - Credito Albergieri Turistico direttamente e tramite i Mediocrediti regionali di Calabria e di Basilicata - Finanziamenti alle attività industriali e alle imprese commerciali attraverso l'INTERMEDIAR e i Mediocrediti regionali di Calabria e di Basilicata - Finanziamenti di Leasing mobiliare tramite Centro Leasing S.p.a. - Credito alle imprese artigiane a tasso agevolato <p>Finanziamenti ad Enti Pubblici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mutui chirografari a Regioni, Province, Comuni - Anticipazioni di cassa <p>Servizio titoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisto e vendita di titoli obbligazionari e azionari - Rinnovo e incasso buoni del Tesoro - Consulenza investimenti valori mobiliari - Custodia e amministrazione - Sottoscrizione di titoli di Stato e di obbligazioni pubbliche - Incasso cedole, premi e titoli estratti - Depositi a fini assembleari - Fondi Comuni di Investimento (Fondi civi-Eptafondi) | <p>Servizio estero merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - Finanziamenti in valuta in Euro divise - Commercio dei cambi - Assegnazione di valuta - Emissione bonifici bancari - Bonifici e crediti documentari - Incasso effetti sull'estero - Rilascio fidejussioni e garanzie - Tutte le altre operazioni ricadenti nella sfera di banca agente <p>Servizi diversi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pagamento imposte (I.P.E., I.V.A., I.R.C.E.C.) - Pagamento utenze (diverse, acqua, luce, telefono) a debito automatico su c/c bollette SIP - Pagamento rata di mutuo per conto clienti - Accredito automatico in c/c degli stipendi dei dipendenti statali - Accredito automatico in c/c delle pensioni INPS - Incasso effetti - Emissioni di assegni circolari ICCRI - Rilascio carte di credito DINERS CLUB valide per l'Italia e per l'estero - Rilascio carte di credito BANCAMAT, CARD e CARITALI valide per l'Italia e per l'estero - Distribuzione primaria dei valori bollati in Calabria e in Basilicata - Casse di sicurezza - Trasferimenti di fondi - Sportelli automatici prelevamenti BANCAMAT - Cassa continua <p>Convenzioni</p> <p>La Carical offre pacchetti mirati di prodotti/servizi a condizioni eccezionalmente favorevoli destinati a particolari categorie sociali e professionali.</p> | <p>In tale contesto sono state stipulate convenzioni cui aderiscono tutti gli operatori professionali nonché la maggior parte dei gruppi aziendali di Enti e Imprese operanti in Calabria e in Basilicata. Una particolare attenzione è stata data alle donne con il mix denominato C C.M. DONNA</p> <p>CARITALI</p> <p>Nell'intento di offrire alla clientela sempre più vasta gamma di prodotti/servizi, la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, dopo aver partecipato al tavolo della Società Servizi Interbancari stipulato, con la stessa, un accordo la distribuzione in Calabria ed in Lucania della CARITALI.</p> <p>La CARITALI è, inoltre, una carta con caratteristiche multifunzionali in qu la banca magnetica, nella stessa insi potrà essere utilizzata da ciascun ist to per svariati impieghi quali, ad es p: il prelievo di denaro sulle appi chiatore BANCAMAT, transazioni c meriali attraverso P.O.S. eccetera. La per ora non previste per la Cassa</p> <p>L'utilizzo internazionale della car stato assicurato dalla Società Interba ri con l'Associazione ai due sistemi diffusi nel mondo e cioè: il sistema Visa International e -Master Card.</p> <p>Con l'adozione della CARITALI la C offre un pacchetto di carte, tale da so stare appieno le esigenze di ogni tip clientela e la possibilità di nego presso i propri sportelli i voucher qualunque tipo di carta tramite un' operazione di accredito in c/c con va contante.</p> |
|---|--|--|---|